

Mercato del lavoro in Piemonte: il 2020 si chiude con una flessione del numero di occupati e disoccupati

Nel 2020 l'emergenza sanitaria e le misure introdotte per contenerla hanno portato alla sospensione delle attività di interi settori produttivi generando, anche in Piemonte, uno shock senza precedenti sia sulla produzione di beni e servizi sia, di conseguenza, sul mercato del lavoro. **Il blocco dei licenziamenti e la cassa integrazione hanno, tuttavia, evitato che le ricadute su occupazione ed economia assumessero toni drammatici.**

Il numero medio di occupati in Piemonte nel 2020 si è attestato a 1.778 mila, il 2,8% in meno rispetto alla media 2019. Il 55,6% è rappresentato da soggetti di genere maschile contro il 44,4% di genere femminile. **Il calo degli occupati di 52mila unità è riconducibile a una marcata flessione registrata dal comparto agricolo (-5,3%) e dal commercio e turismo (-4,4%), seguita da una contrazione consistente nelle altre attività di servizi (-3,6%).**

Una flessione in linea con la media complessiva ha caratterizzato, invece, l'industria in senso stretto (-2,8%). **Unico comparto in crescita risulta quello delle costruzioni (+10,9%) spinto dal Decreto Rilancio 2020, che ha aperto nuove interessanti prospettive per il settore.**

*“La situazione emergenziale che continuiamo a vivere, a causa della pandemia da Covid-19, ha avuto un impatto determinante sulla crescita e lo sviluppo economico della nostra regione – commenta il Presidente di Unioncamere Piemonte, **Gian Paolo Coscia** -. La sospensione e il rallentamento di alcune categorie produttive hanno determinato conseguenze senza precedenti sulla produzione delle nostre merci e sull'erogazione di servizi e, di conseguenza, anche sull'occupazione. Gli ammortizzatori sociali e le strategie adottate a più livelli per evitare contraccolpi ancora più seri sui livelli occupazionali italiani stanno svolgendo un ruolo di paracadute, purtroppo non del tutto sufficiente. Il clima generale di sfiducia e incertezza hanno colpito tutti i settori, a eccezione delle costruzioni, e soprattutto le donne e i giovani. Accelerare la campagna vaccinale continua a essere l'unica strada davvero efficace per ritornare a crescere e a investire nel capitale umano”.*

Nel 2020 l'occupazione dipendente è calata dell'1,6%, mentre per quella indipendente la contrazione ha assunto un'intensità maggiore (-6,6%). La riduzione ha interessato in particolare gli occupati a tempo parziale (-8,8%), mentre quelli a tempo pieno hanno evidenziato un calo inferiore alla media (-1,4%).

Nel 2020 sono stati i titoli di studio meno qualificati a segnare la flessione più elevata. Sono apparsi, invece, stabili gli occupati con laurea e post-laurea.

Sul fronte dei disoccupati nel 2020 si rileva un calo di 7mila unità rispetto al 2019, parallelamente è aumentato il numero di inattivi (coloro che non hanno un lavoro, ma non lo cercano nemmeno). Il contenitore “a fisarmonica” delle non forze di lavoro è cresciuto, infatti, di 41mila unità rispetto al 2019 (+5,4%).

Analizzando il tasso di disoccupazione appare evidente la diminuzione registrata sia dal Piemonte, che passa dal 59,0% del 2019 al 58,1% del 2020, sia dell'Italia che perde circa un punto e mezzo, attestandosi al 64,6%.

Permane anche 2020 il noto divario di genere, circa 13,6 punti separano il tasso di occupazione maschile (71,4%) da quello femminile (57,8%).

Il tasso disoccupazione del Piemonte si mantiene su livelli nettamente inferiori a quelli medi nazionali: la regione, nel 2020, ha conseguito un tasso di disoccupazione del 7,5%, stabile rispetto al 2019. L'Italia ha segnato un lieve calo, passando dal 10,0% al 9,2% del 2020.

Anche per quanto concerne il tasso di disoccupazione esiste in Piemonte un evidente scarto di genere, quello maschile nel 2020 si attesta al 6,5% e quello femminile all'8,8%.

Sul fronte della disoccupazione giovanile (15-24 anni) il dato piemontese (24,6%) relativo al 2020 continua a essere marcatamente maggiore alla media europea (15,2%), ma inferiore rispetto al risultato nazionale (29,4%).

Piano PNRR , i sindaci metropolitani chiedono a Draghi ruolo e risorse dirette per le Città

metropolitane

Anche la Città metropolitana di Torino attraverso la sindaca metropolitana Chiara Appendino ha chiesto al Governo di avere ruolo, responsabilità e risorse dirette in materia di PNRR – Piano Nazionale Resilienza e Ripartenza.

Insieme ai colleghi sindaci metropolitani di Venezia, Genova, Bari, Messina, Napoli, Reggio Calabria, Bologna; Firenze, Palermo, Catania, Roma, Milano e Cagliari infatti Chiara Appendino ha firmato una lettera al presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi in cui le Città metropolitane chiedono tra l'altro *“di partecipare direttamente e senza intermediazione alla gestione di alcune missioni di progetti, perché in questi anni abbiamo dato ampia dimostrazione di saper gestire gli investimenti con efficacia ed efficienza. Chiediamo che i finanziamenti siano diretti e non necessariamente intermediati dalle Regioni, applicando modelli di gestione già sperimentati dal Governo in occasione del Patto delle Città Metropolitane e del Pon Metro”*.

I sindaci metropolitani inoltre chiedono con urgenza *“un canale diretto con la Presidenza del Consiglio e un tavolo permanente politico con il Presidente Draghi”* ricordando che la Cabina di Regia prevista dal Dl Semplificazioni ha escluso gli Enti locali.

Torino. Artigiano in mostra,

ciclo di eventi dedicati all'artigianato e al design

In collaborazione con l'Associazione Commercianti Balon, la Circoscrizione 7 promuove la seconda edizione di un ciclo di eventi dedicati all'artigianato e al design.

Si intitola "In the making" il progetto promosso dal coordinatore alla Commissione Lavoro e Commercio, Jasch Ninni, e dalla coordinatrice alla Sottocommissione Artigianato Design, Maurizia Cabbia, che riserverà lo spazio del Cortile del Maglio nel quartiere di Borgo Dora, alle maestranze artigiane e ai piccoli imprenditori del Made in Italy.

In occasione del Natale il cortile sarà animato, sia dagli espositori che metteranno in mostra il proprio savoir-faire nel corso di eventi di "show making", sia dai produttori delle eccellenze artigiane del territorio.

Un vero "Market di bellezze Made in Italy" che affiancherà il consueto percorso di shopping del Gran Balon, in programma domenica 18 dicembre, alla scoperta di prodotti di eccellente qualità concepiti e realizzati per durare nel tempo; dall'abbigliamento all'accessorio, dal complemento d'arredo alle ceramiche, dalla lavorazione del vetro al restauro, dal gioiello all'illustrazione.

Gli abili gesti artigianali, lo spirito creativo e i prodotti ricercati, saranno in esposizione e in vendita al pubblico per tutta la giornata, dalle 10 alle 18.

"Un format creativo che vuole sottolineare la presenza di un settore importante del territorio, da conoscere, riscoprire e supportare – spiegano i promotori Cabbia e Ninni – Dopo il successo della prima edizione che si è svolta lo scorso ottobre in corso Belgio, la seconda tappa al Cortile del Maglio prosegue come espressione di un percorso che intende

ripetersi sul territorio della Circoscrizione 7, attivando un concetto fondamentale, ma spesso dimenticato: la necessità di animare i quartieri meno centrali, trasformando Torino in una città policentrica, anche grazie a progetti volti a supportare un settore creativo in fermento che abbraccia discipline legate all'artigianato, all'arte e al design".

Daniela Minetti confermata presidente di Confartigianato Cuneo – Zona di Saluzzo

Proseguono le Assemblee degli Associati delle Zone di Confartigianato Cuneo, primo "passo" dell'iter di riunioni elettive propedeutiche al rinnovo dei Dirigenti Artigiani.

Nelle votazioni per la Zona di Saluzzo, svoltesi il 27 e 28 maggio, in seguito all'Assemblea degli Associati – organizzata il 26 maggio in modalità "on-line" – è stata confermata quale presidente di Zona Daniela Minetti (contitolare con il marito Gianluca e il figlio Andrea della Tolin Parquet snc di Torre San Giorgio).

Sarà affiancata da Pier Felice Chiabrando (Elettrotec snc di Saluzzo), confermato quale vicepresidente vicario, e Walter Tredesini (Tredesini Pulizie di Manta), vicepresidente.

"Lascia" la presidenza zonale Michele Quaglia, già presidente zonale e vicepresidente nell'ultimo mandato, attualmente rappresentante territoriale dei Meccatronici di Confartigianato Cuneo, nonché Presidente della Federazione regionale Autoriparazione e Consigliere nazionale di Categoria.

«Ringrazio i colleghi per la fiducia accordatami – commenta la presidente Minetti – e mi impegno ad affrontare con dedizione questo ruolo, collettore strategico delle esigenze e delle problematiche delle imprese. Voglio inoltre esprimere la gratitudine mia e dell'intera zona a Michele Quaglia: sotto la sua guida la zona saluzzese è cresciuta molto e il suo affiancamento all'interno della presidenza zonale è stato importante per proseguire l'importante percorso di relazioni con il territorio e di iniziative a supporto delle imprese». Proprio a questo proposito, durante l'Assemblea on-line è intervenuta Francesca Neberti, Assessore del Comune di Saluzzo allo Sviluppo, Attività economiche e Mercati e fiere, che ha ribadito il ruolo dell'Associazione quale interlocutore di riferimento per l'amministrazione comunale nei confronti del tessuto economico dell'artigianato e delle PMI.

«Tante – aggiunge le Minetti – le iniziative che sviluppiamo sul territorio saluzzese. Da evidenziare quelle con la Fondazione Bertoni, tra cui START, rassegna nell'ambito della quale abbiamo organizzato uno "spin-off" delle nostre Passeggiate Gourmet che si svolgerà il prossimo 2 giugno e ci porterà alla scoperta della collina saluzzese e del centro storico cittadino (iscrizioni alla "Passeggiate Gourmet del Marchese" su www.creatoridieccellenza.it)».

Nell'ambito delle votazioni sono stati anche eletti i delegati zonali dei "Gruppi di opinione". Per il Movimento Donne Impresa elette Tiziana Somà (delegata) e Bruna Besso Pianetto (vice). Per il Movimento Giovani Imprenditori eletti Gabriele Druetta (delegato) e Fabio Perotto (vice).

Prossimo "step", propedeutico alla formazione del Consiglio della Zona di Saluzzo, sarà l'elezione dei rappresentanti zonali di categoria, che avverrà in modalità on-line, attraverso una piattaforma web dedicata.

«Con il proseguire delle Assemblee zonali – ha concluso il presidente territoriale Luca Crosetto – continua un importante

processo di democrazia, che esprime al meglio la trasparenza del nostro Sistema e dà valore alla partecipazione e all'impegno dei tanti imprenditori che mettono a disposizione della nostra Associazione competenze, passione e orgoglio di rappresentare l'artigianato e le PMI cuneesi».

Consiglio regionale: approvato il disegno di legge di variazione di bilancio

L'assessore regionale al bilancio **Andrea Tronzano**, illustrandolo, ha ricordato che "la variazione arriva dopo il passaggio di agosto dell'assestamento tecnico e serve anche a limitare gli effetti della pandemia su alcune categorie". La variazione riguarda interventi in conto capitale per circa 30,5 milioni di euro.

Tra le misure approvate c'è la sospensione del bollo auto fino al 31 ottobre 2025 per i tassisti e per gli autonoleggi con conducente; quasi 3,9 milioni da destinare a Province e Città metropolitana per l'esercizio delle funzioni delegate; 650 mila euro a sostegno delle fragilità, in particolare ai senza fissa dimora; 2,5 milioni per gli impianti sciistici, 1,2 per gli impianti a fune; 7 milioni per il trasporto pubblico locale e 15 milioni per il contratto con Trenitalia; 1,25 mln vanno alla protezione civile e altrettanti ad associazioni di volontariato, comprese le pro Loco; 2 milioni sono destinati a Eurovision, che si terrà a Torino nel 2022. Nel provvedimento sono contenuti anche i 2.6 milioni per le borse di studio universitarie, che verranno portati a 7 nella legislativa di domani in prima Commissione.

Il voto è giunto dopo l'intesa raggiunta tra maggioranza e minoranza su due punti: l'estensione a tutti gli studenti in graduatoria delle borse di studio universitarie, chiesta in particolare da **Marco Grimaldi** (Luv); ma anche un coordinamento tra Giunta e Consiglio sulla gestione del Pnrr, oltre ad analoghe cabine di regia a livello provinciale e di Città metropolitana, sollecitati in particolare dal Pd. Il primo punto verrà formalizzato domani, in prima Commissione riunita in sede legislativa per assicurare le risorse necessarie alla copertura delle borse di studio. Il secondo punto è contenuto in un ordine del giorno condiviso da maggioranza e opposizione. Al raggiungimento dell'intesa la totalità dei circa 3mila emendamenti presentati dalla minoranza sono stati ritirati.

Soddisfazione per l'approvazione della variazione di bilancio è stata espressa dai banchi della maggioranza. Per **Alberto Preioni** (Lega) "stiamo dando risposte concrete ai piemontesi. Penso alle risorse per i distretti del cibo, eccellenze di punta in Piemonte; al sostegno ai volontari dei vigili del fuoco; alle risorse per la manutenzione degli impianti a fune, particolarmente importante dopo la tragedia avvenuta al Mottarone".

Paolo Bongioanni (Fdi) ha sottolineato come siano state immesse "risorse importanti su tanti assi, a partire dalle aree periferiche e dai territori montani, fino al turismo, un settore che ha particolarmente patito la pandemia".

Alessandra Biletta (Fi) ha sottolineato alcuni degli incrementi di risorse previste dal provvedimento: "Si tratta di stanziamenti importanti che vengono garantiti in molti settori che ne avevano particolare bisogno".

Più critica l'opposizione, che ha quasi unanimemente criticato il metodo con cui si è giunti all'approvazione della variazione di bilancio. Per **Diego Sarno** (Pd) "non si può arrivare all'ultimo momento, ci vogliono tempi adeguati per approvare una variazione di bilancio su temi importanti come le borse di studio".

Sarah Disabato (M5s) ha precisato che “i ritardi nell’approvazione non sono colpa dell’opposizione. Nel provvedimento non vengono ripristinati i tagli fatti col previsionale e ci sono scelte politiche che non condividiamo, come l’ennesimo regalo alla lobby venatoria”.

Marco Grimaldi (Luv) ha sottolineato che “le borse di studio sono una delle cure più efficaci contro le disuguaglianze. Ci sono studenti che senza non possono continuare a studiare, il fatto che si paghino a gennaio è un risultato molto importante”.

Per **Francesca Frediani** (M4o) “le aree montane sono considerate più come occasione di turismo e di rientro economico che per il loro valore ambientale e la necessaria tutela”.

Silvio Magliano (Moderati) ha parlato di un modo di far politica non condivisibile: “Non c’è visione, solo singoli provvedimenti sganciati, e tante dimenticanze: dai fondi per gli oratori ai temi della neuropsichiatria e dei disturbi dell’alimentazione”.

Giorgio Bertola (M4o) ha criticato “L’ennesimo dono alla categoria venatoria. L’atteggiamento responsabile delle opposizioni dovrebbe essere riconosciuto”.

GI Confindustria Piemonte, Andrea Notari confermato alla presidenza

Il Consiglio Regionale della Federazione Regionale dei Gruppi Giovani Imprenditori di Confindustria Piemonte, riunitosi il 22 settembre 2022, a Torino, presso il Palazzo della Luce, ha

rinnovato il mandato presidenziale per il biennio 2022-2024 a **Andrea Notari**, 32 anni, della Notarimpresa SpA di Novara ed appartenente al Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Novara Vercelli Valsesia. L'attività della rinnovata Presidenza si concentrerà sui temi della Digitalizzazione, dell'Education, dell'Internazionalizzazione e del Turismo e Cultura.

Alla riunione elettiva hanno partecipato il Presidente di Confindustria Piemonte, **Marco Gay**, e il Presidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, **Riccardo Di Stefano**. Domani, 23 settembre, la Federazione Regionale dei Gruppi Giovani Imprenditori di Confindustria Piemonte organizza, dalle ore 9,30, presso il Palazzo della Luce di Torino (Via Antonio Bertola, 40), la decima edizione del Forum biennale "Le Innovazioni necessarie – UmanaMente".

L'obiettivo del convegno, divenuto un appuntamento di primaria importanza per il Movimento nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, è l'analisi delle potenzialità, delle risorse del sistema economico piemontese ed italiano e delle innovazioni necessarie per fronteggiare validamente il futuro delle Imprese nel mercato nazionale ed internazionale. Nel corso del forum esponenti del panorama economico e finanziario italiano e regionale interverranno per discutere su come le competenze del futuro, le nuove tecnologie e le trasformazioni e i cambiamenti dell'ambiente possano essere le prossime leve per il rilancio.

I lavori si apriranno con i saluti di Andrea Notari, Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Piemonte, e Marco Gay, Presidente di Confindustria Piemonte. Seguiranno gli interventi di Massimo Temporelli (TheFabLab), Guido Saracco (Politecnico di Torino), Silvio Micali (MIT di Boston), Antonio Gusmini (Banca Mediolanum), Massimiliano De Martino (Gruppo Del Barba – Cerved), Alessandra Gritti (TIP Tamburi Investment Partner), Tiziana Beghin (Parlamento europeo) e Maurizio Marrone (Regione Piemonte). L'intervento conclusivo sarà affidato al Presidente Nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, Riccardo Di Stefano.

I lavori saranno coordinati da Mario Moroni.

Andrea Notari, Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Piemonte, dichiara: «Comprendere le innovazioni necessarie a renderci protagonisti del nostro futuro è da

sempre l'obiettivo principale del Forum organizzato dai Giovani Industriali piemontesi. Quest'anno abbiamo composto un panel di grande valore per discutere di innovazione, competenze, finanza e politica, nella convinzione che si trattino di componenti, da saper sfruttare, ugualmente importanti per assicurare lo sviluppo e la competitività delle imprese e del sistema economico piemontese nei prossimi anni».

Confagricoltura: siccità record, in Canavese si sta già irrigando

Oggi 1° marzo si apre la stagione primaverile meteorologica, con prospettive allarmanti. Sulla base delle rilevazioni dell'Arpa – evidenzia in una nota Confagricoltura Piemonte – la situazione è particolarmente critica su tutto il Piemonte. Il monitoraggio idrologico settimanale dei deflussi dei principali fiumi piemontesi indica livelli di deficit che vanno ben oltre la soglia critica. Il Po a Torino presenta un deficit del 57%, la Dora Baltea a Tavagnasco, ai confini con la Valle d'Aosta, è sotto il livello del 51%, l'Agogna a Momo, in provincia di Novara, del 78%, così come lo Scrivia a Serravalle, il Pellice a Villafranca Piemonte è all'87%, il Sangone a Torino del 92% e, dato più preoccupante in assoluto, il fiume Bormida a Cassine, in provincia di Alessandria, è in deficit del 95%.

*“Siamo estremamente preoccupati: se non arriverà qualche precipitazione – spiega **Ercole Zuccaro, direttore di Confagricoltura Piemonte** – sarà molto complicato effettuare le semine dell'orzo, degli erbai e soprattutto del mais. Senza un minimo di umidità i semi non riusciranno a germinare, col rischio di perdere completamente i raccolti”.*

Si spera nelle piogge, perché diversamente tra qualche settimana la situazione diventerà molto critica. *“Già oggi in Canavese in alcune aziende hanno attivato l’irrigazione a pioggia per assicurare un minimo di umidità necessaria per far nascere i prati appena seminati. Stiamo preparando i terreni per le semine – dichiara **Sergio Tos, agricoltore di Azeglio e presidente zonale di Confagricoltura per il Canavese** – ma non è pensabile di irrigare di qui fino al raccolto, sia perché, se non arriveranno precipitazioni, non ci sarà acqua disponibile, sia perché i costi sono proibitivi”.*

Siamo di fronte a una situazione mai vista prima d’ora, che sta mettendo in crisi soprattutto le imprese cerealicole. *“I costi energetici sono esorbitanti: **nell’arco di 12 mesi il gasolio per le lavorazioni agricole è aumentato di oltre 40%, l’urea per le concimazioni è rincarata del 300%** e adesso manca anche l’acqua: produrre in queste condizioni – dichiara **Tommaso Visca, presidente di Confagricoltura Torino** – vuol dire lavorare in perdita, ma se vogliamo continuare l’attività di allevamento è necessario garantire gli approvvigionamenti di alimenti per il bestiame, con costi sempre più pesanti da sostenere. È una situazione difficilissima da gestire”.*

Le indicazioni della Società Meteorologica Italiana non sono confortanti: le previsioni sono di annuolamenti tra venerdì e sabato; successivamente il flusso di aria umida orientale dovrebbe attenuarsi, con il ritorno di schiarite e temperature in aumento, che nel corso la prossima settimana porteranno i termometri, nelle ore più calde, oltre i 15 gradi.

La bandiera del Piemonte illumina l'estate della Sacra

Il Drapò", la bandiera del Piemonte, illuminerà per **tutti i weekend di agosto** la **Sacra di San Michele**, monumento simbolo della regione.

La Proiezione della bandiera sulla facciata dell'antica abbazia, fortemente voluta dal Consiglio regionale e dalla Giunta per dare simbolicamente il via alla settimana di festeggiamenti per il 50° della nascita della Regione, avrebbe dovuto illuminare la facciata della Sacra dal 20 luglio fino a domenica 26.

La scelta di proseguire con l'illuminazione del monumento simbolo con i colori del Drapò, **secondo il presidente del Consiglio regionale**, permetterà di godere di uno spettacolo suggestivo e, nel contempo, rafforzare e unire la comunità piemontese attorno a tradizioni e simboli che hanno contribuito a costruire l'identità del Piemonte. Un'iniziativa che deve essere da stimolo soprattutto per le nuove generazioni, affinché riscoprano il senso di appartenenza ad un territorio e ne conservino la memoria.

Tutti i cittadini sono invitati a partecipare alla **campagna Instagram #ilPiemontechesono**" postando sui propri profili una foto scattata alla Sacra illuminata, taggando il Consiglio regionale @crpiemonte e riprendendo gli hastag della campagna social **#ilPiemontechesono #Unaregionetantestorie**.

Bilancio Regione Piemonte, nel 2022 entrate minori per 120 milioni di euro

Nel 2022 il bilancio di previsione della Regione Piemonte scontrerà minori entrate extratributarie per circa 120 milioni di euro. Lo ha comunicato l'assessore regionale **Andrea Tronzano** oggi pomeriggio alla prima Commissione, presieduta da **Carlo Riva Vercellotti**.

Le minori entrate, ha spiegato **Tronzano**, "derivano da rientri da FinPiemonte ridotti rispetto agli anni passati, e dal fatto che il recupero Irpef e Irap da parte della Agenzia dell'entrate segna una diminuzione sull'anno precedente di circa 30 milioni di euro".

Tronzano ha anche annunciato che il preconsuntivo del 2021 è stato approvato entro il 31 gennaio e che è stato rispettato il rientro del disavanzo.

In precedenza la Commissione aveva rinviato alla prossima settimana il parere sulla norma finanziaria del testo unificato sui disturbi alimentari, per verificare la possibilità di integrare le risorse sulla base della spesa storica e degli spazi di bilancio.

Durante la seduta sono intervenuti i consiglieri **Silvio Magliano** (Moderati), **Domenico Rossi** e **Maurizio Marelo** (Pd), **Sara Zambaia** (Lega), **Sean Sacco** (M5s), **Marco Grimaldi** (Luv). I relatori del bilancio di previsione 2022-24 sono per ora **Federico Perugini** (Lega), **Maurizio Marelo** (Pd), **Sean Sacco** (M5s), **Marco Grimaldi** (Luv) e **Silvio Magliano** (Moderati).

Anche la Città metropolitana dice no al disegno di legge regionale allontanamento zero

Anche la Città metropolitana dice no al disegno di legge regionale Allontanamento zero e chiede alla Regione Piemonte che venga sospeso o ritirato regionale e la costituzione di un tavolo di confronto con i soggetti coinvolti.

Come è noto il disegno di legge sta suscitando puntuali e circostanziate contestazioni da parte di associazioni, ordini professionali, docenti universitari, organizzazioni sindacali, medici, avvocati e pedagogisti

La Città metropolitana di Torino, a sua volta, ribadisce che l'allontanamento zero presenta numerosi elementi di criticità. "A cominciare dall'idea che l'indigenza sia causa di allontanamento di un minore dalla famiglia" afferma il vicesindaco Marco Marocco, che ha la delega alle Politiche sociali della Città metropolitana, "come se sussistessero allontanamenti esclusivamente determinati da difficoltà economiche delle famiglie. La mera condizione di indigenza non risulta sia mai stata motivo e nemmeno criterio di allontanamento dalla famiglia di origine, e sarebbe gravissimo se lo fosse".

"L'allontanamento è uno strumento che, nella storia dei servizi sociali e sanitari del nostro territorio, ha sempre rappresentato l'*estrema ratio*. Non è possibile venga deciso discrezionalmente in quanto può essere disposto solo dalle Autorità Giudiziarie nella garanzia del contraddittorio tra le parti".

E poi, ricorda Marocco, "in materia di minori la Provincia di Torino, ora Città metropolitana, affonda la sua storia nel superamento dell'istituzionalizzazione dell'infanzia puntando

sulla realizzazione di ambienti favorevoli di accoglienza per offrire ai minori che necessitano protezione una base sicura per ripartire". Quindi "non è minando la fiducia verso chi opera nel settore e deteriorando il clima intorno ai sostegni e agli interventi di aiuto alle famiglie, già molto contenuti a causa della cronica carenza di risorse, sia umane che economiche" continua Marocco "che si concorre alla costruzione di un welfare inclusivo e solidale".

E ancora fa presente che "la Città metropolitana gestisce uno Sportello mediazione presso il Tribunale di Torino e coordina il Tavolo interprovinciale dei mediatori familiari" (operanti nei Centri per le Famiglie delle province di Torino, Alessandria, Biella, Cuneo, Novara e Vercelli). Secondo il disegno di legge regionale, osserva Marocco "in modo fuorviante la mediazione familiare verrebbe impropriamente assimilata a interventi erogati dagli Enti di assistenza (contributi economici) ovvero dai Comuni titolari delle politiche per la casa (soluzioni abitative). Oltre a essere citata a sproposito, ne viene snaturata la funzione, ingenerando confusione e creando aspettative per nulla in sintonia con la peculiarità del percorso di mediazione familiare, specificamente rivolto ai genitori che vivono la separazione".

"Ciò che occorre" conclude Marocco "è rafforzare il sistema dei servizi sociali, sanitari e di sostegno alle famiglie, assicurando congrui investimenti in termini di personale stabile e adeguatamente formato, nonché l'implementazione degli interventi a sostegno delle famiglie.

Per tali ragioni chiediamo alla Regione Piemonte di sospendere o ritirare la proposta di legge e di istituire un tavolo di lavoro coinvolgendo tutti i soggetti interessati e portatori di una lunga esperienza, anche maturata sul campo, con l'obiettivo di attivare un serio e approfondito confronto per l'individuazione delle misure atte a sostenere le famiglie evitando, qualora possibile, l'allontanamento dei minori.

